



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

VIII domenica del tempo Ordinario



3 marzo 2019

Ascoltare significa prendere sul serio. Ascoltare ascoltare non è semplicemente leggere. Ascoltare è lasciare entrare, fare spazio, prendere sul serio, dare fiducia.

Se la Parola troverà spazio in noi ci lavorerà dentro, ci cambierà un tantino ogni giorno, ci trasformerà levigandoci, rendendoci più splendidi, smussando i nostri spigoli ... farà di noi quel capolavoro che Dio da sempre ha pensato; ci renderà un prodigio.

Se la parola di Dio è viva, come tante volte preghiamo, allora la Parola – Cristo stesso – agisce, opera, realizza fano occhio traveciò che promette.

E allora non saremo ciechi, non ci farà paura una trave nell'occhio, non lasceremo che la storia imbruttisca il nostro cuore. Saremo uomini e donne di luce, capaci di fare frutti buoni che altri potranno mangiare per vivere.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu sei parola di vita eterna. Perdonaci se nella nostra vita ci sono tante parole inutili e tanti giudizi ingiusti.
T. Signore, pietà.

L. Cristo Signore, tu sei fonte di speranza. Perdonaci se ci sembra che tutto sia sulla terra e ci manca la prospettiva del cielo.
T. Cristo, pietà.

L. Signore Gesù, tu sei luce ai nostri passi. Perdonaci se siamo ciechi senza il tuo insegnamento e pretendiamo di guidare gli altri.
T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

La parola che risuona nella tua Chiesa, o Padre, come fonte di saggezza e norma di vita, ci aiuti a comprendere e ad amare i nostri fratelli, perché non diventiamo giudici presuntuosi e cattivi, ma operatori instancabili di bontà e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Alcuni detti sapienziali aiutano a orientare il nostro giudizio sugli altri tenendo conto del frutto del loro impegno e della bontà della loro parola.

Dal libro del Siracide

27,5-8

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti.

I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo.

Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore.

Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 91

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte.

**Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.**

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

SECONDA LETTURA

L'Apostolo, fortificato dalla fede nella risurrezione, può dire la parzialità della morte nel cammino di coloro che rimangono saldi nel progresso dell'opera del Signore.

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi**

15,54-58

Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immor-

talità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?».

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

6,39-45

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non

cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?

Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono.

Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo.

L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili ed invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. La parola di Dio che abbiamo ascoltato, è fondamento della nostra fede, nutrimento della nostra speranza e lievito di fraternità. Preghiamo insieme e diciamo: La tua parola, Signore, sia luce al nostro cammino.

T. La tua parola, Signore, sia luce al nostro cammino.

L. Perché la Chiesa mantenga sempre il suo fondamento nella Parola di Dio e sia luce nel mostrare le vie del bene nel nostro tempo. Preghiamo.

T. La tua parola, Signore, sia luce al nostro cammino.

L. Signore, tu tratti con delicatezza e bontà ogni vivente e non rifiuti nessuno che viene a te con il cuore ferito e dolorante. Dona fedeltà e costanza a coloro che si impegnano perché a nessuno manchi il cibo e il calore dell'affetto. Preghiamo.

T. La tua parola, Signore, sia luce al nostro cammino.

L. Perché la terra non sia resa schiava degli egoismi

individuali e collettivi, ma secondo il disegno del Padre offra i beni necessari per la vita di ogni uomo e per lo sviluppo di tutte le nazioni. Preghiamo.

T. La tua parola, Signore, sia luce al nostro cammino.

L. Per coloro che reggono le nazioni e le sorti dei popoli, perché si convertano a pensieri e progetti di pace, e le immense energie della terra siano utilizzate per soccorrere le moltitudini che ancora soffrono nella miseria, nei conflitti e nella fame. Preghiamo.

T. La tua parola, Signore, sia luce al nostro cammino.

S. Stendi la tua mano, o Padre, sull'umanità affaticata e oppressa; concedi a noi una fede ricca di memoria e audace nella testimonianza profetica del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

La tua Parola, Signore, è luce.
La tua Parola ci guida, ci sostiene,
ci accompagna verso la verità di noi stessi.
Insegnaci ad ascoltarla
con cuore terso, sincero, libero.
Insegnaci a lasciarci attraversare
dalla sua luce,
perché tutto in noi diventi luminoso
e capace di donare luce. Amen.

La fecondità è la prima legge di un albero

di Padre Ermes Ronchi

L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene. Il buon tesoro del cuore: una definizione così bella, così piena di speranza, di ciò che siamo nel nostro intimo mistero. Abbiamo tutti un tesoro buono custodito in vasi d'argilla, oro fino da distribuire. Anzi il primo tesoro è il nostro cuore stesso: «un uomo vale quanto vale il suo cuore» (Gandhi).

La nostra vita è viva se abbiamo coltivato tesori di speranza, la passione per il bene possibile, per il sorriso possibile, la buona politica possibile, una "casa comune" dove sia possibile vivere meglio per tutti. La nostra vita è viva quando ha cuore. Gesù porta a compimento la religione antica su due direttrici: la linea della persona, che viene prima della legge, e poi la linea del cuore, delle motivazioni profonde, delle radici buone. Accade come per gli alberi: l'albero buono non produce frutti guasti. Gesù ci porta alla scuola della sapienza degli alberi. La prima legge di un albero è la fecondità, il frutto.

Ed è la stessa regola di fondo che ispira la morale evangelica: un'etica del frutto buono, della fecondità creativa, del gesto che fa bene davvero, della parola che consola davvero e guarisce, del sorriso autentico. Nel giudizio finale (Matteo 25), non tribunale ma rivelazione della verità ultima del vivere, il dramma non

saranno le nostre mani forse sporche, ma le mani desolatamente vuote, senza frutti buoni offerti alla fame d'altri.

Invece gli alberi, la natura intera, mostrano come non si viva in funzione di se stessi ma al servizio delle creature: infatti ad ogni autunno ci incanta lo spettacolo dei rami gonfi di frutti, un eccesso, uno scialo, uno spreco di semi, che sono per gli uccelli del cielo, per gli animali della terra, per gli insetti come per i figli dell'uomo. Le leggi profonde che reggono la realtà sono le stesse che reggono la vita spirituale.

Il cuore del cosmo non dice sopravvivenza, la legge profonda della vita è dare. Cioè crescere e fiorire, creare e donare. Come alberi buoni. Ma abbiamo anche una radice di male in noi. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello? Perché ti perdi a cercare fucelli, a guardare l'ombra anziché la luce di quell'occhio?

Non è così lo sguardo di Dio. L'occhio del Creatore vide che l'uomo era cosa molto buona!

Dio vede l'uomo molto buono perché ha un cuore di luce. L'occhio cattivo emana oscurità, diffonde amore per l'ombra.

L'occhio buono è come lucerna, diffonde luce. Non cerca travi o pagliuzze o occhi feriti, i nostri cattivi tesori, ma si posa su di un Eden di cui nessuno è privo: «con ogni cura veglia sul tuo cuore perché è la sorgente della vita» (Proverbi 4,23).

*MEDITAZIONE MATTUTINA
di PAPA FRANCESCO
NELLA CAPPELLA DELLA
DOMUS SANCTAE MARTHAE*

Le chiacchiere uccidono come e più delle armi

Papa Francesco ha ricordato l'episodio evangelico nel quale Gesù rimprovera colui che pretende di togliere la pagliuzza dall'occhio dell'altro senza vedere la trave che è nel suo. Questo comportamento, il sentirsi perfetti e quindi in grado di giudicare i difetti degli altri, è contrario alla mansuetudine, all'umiltà di cui parla il Signore, «a quella luce che è tanto bella e che è nel perdonare».

«Quelli che vivono giudicando il prossimo, parlando male del prossimo sono ipocriti. Perché non hanno la forza, il coraggio di guardare ai propri difetti. Il Signore non dice su questo tante parole. Poi, più avanti dirà: colui che ha nel suo cuore l'odio contro il fratello è un omicida.

Anche l'apostolo Giovanni lo dice molto chiaramente nella sua prima lettera: chi odia il fratello cammina nelle tenebre. Chi giudica suo fratello è un omicida». Dunque, ha aggiunto, «ogni volta che giudichiamo i nostri fratelli nel nostro cuore, o peggio quando ne par-

liamo con gli altri, siamo cristiani omicidi».

Ricordando quanto in questi giorni si parli delle guerre che nel mondo provocano vittime, soprattutto tra i bambini e costringono molti a fuggire in cerca di un rifugio, Papa Francesco si è chiesto come sia possibile pensare di avere «il diritto di uccidere» parlando male degli altri, di scatenare «questa guerra quotidiana delle chiacchiere».

Infatti, ha detto, «le maldicenze vanno sempre nella direzione della criminalità. Non ci sono maldicenze innocenti. E questo è Vangelo puro». Dunque «in questo tempo che chiediamo tanto la pace è necessario forse un gesto di conversione».

E ai “no” contro ogni tipo di arma diciamo «no anche a questa arma» che è la maldicenza perché «è mortale».

Citando l’apostolo Giacomo il Papa ha ricordato che la lingua «è per lodare Dio». Ma, ha aggiunto, «quando usiamo la lingua per parlare male del fratello e della sorella la usiamo per uccidere Dio» perché l’immagine di Dio è nel nostro fratello, nella nostra sorella; distruggiamo «quella immagine di Dio».

E c’è anche chi, ha ricordato il Santo Padre, tenta di giustificare tutto questo dicendo «se la merita». A queste persone il Papa ha rivolto un invito preciso: «Vai e prega per lui. Vai e fai penitenza per lei. E poi, se necessario, parla a quella persona che può rimediare al problema. Ma non dirlo a tutti».

Un racconto ...

L'occhio del falegname

Tratto da: B. Ferrero, Cerchi nell'acqua – Elledici

C'era una volta, tanto tempo fa, in un piccolo villaggio, la bottega di un falegname.

Un giorno, durante l'assenza del padrone, tutti i suoi arnesi da lavoro tennero un gran consiglio.

La seduta fu lunga e animata, talvolta anche veemente. Si trattava di escludere dalla onorata comunità degli utensili un certo numero di membri.

Uno prese la parola: "Dobbiamo espellere nostra sorella Sega, perché morde e fa scricchiolare i denti. Ha il carattere più mordace della terra".

Un altro intervenne: "Non possiamo tenere fra noi sorella Pialla: ha un carattere tagliente e pignolo, da spelacchiare tutto quello che tocca".

"Fratel Martello - protestò un altro - ha un carattere pesante e violento. Lo definirei un picchiatore. E' urtante il suo modo di ribattere continuamente e dà sui nervi a tutti. Escludiamolo!".

"E i Chiodi? Si può vivere con gente così pungente? Che se ne vadano. E anche Lima e Raspa. A vivere con loro è un attrito continuo. E cacciamo anche Cartavetro, la cui unica ragion d'essere sembra quella di graffiare il prossimo!".

Così discutevano, sempre più animosamente, gli at-

trezzi del falegname. Parlavano tutti insieme. Il martello voleva espellere la lima e la pialla, questi volevano a loro volta l'espulsione di chiodi e martello, e così via. Alla fine della seduta tutti avevano espulso tutti.

La riunione fu bruscamente interrotta dall'arrivo del falegname.



Tutti gli utensili tacquero quando lo videro avvicinarsi al bancone di lavoro.

L'uomo prese un asse e lo segò con la Sega mordace. Lo piallò con la Pialla che spela tutto quello che tocca. Sorella Ascia che ferisce crudelmente, sorella Raspa che dalla lingua scabra, sorella Cartavetro che raschia e graffia, entrarono in azione subito dopo.

Il falegname prese poi i fratelli Chiodi dal carattere pungente e il Martello che picchia e batte.

Si servì di tutti i suoi attrezzi di brutto carattere per fabbricare una culla. Una bellissima culla per accogliere un bambino che stava per nascere. Per accogliere la Vita.

Dio ci guarda con l'occhio del falegname.

Vita di Comunità

Mercoledì delle ceneri

Mercoledì 6 marzo ha inizio il tempo liturgico della Quaresima: **Ss. MESSE E IL RITO DELL'IMPOSIZIONE DELLE CENERI ALLE ORE 8.30 E 18.00 IN CHIESA.**

«Convertitevi e credete nel Vangelo!». Con questo imperativo la comunità cristiana è convocata per accogliere l'azione misericordiosa di Dio e così ritornare a Lui. Il rito di imposizione delle ceneri può essere considerato un gesto d'ingresso nello stato di penitenti.

I VENERDÌ DI QUARESIMA ASTENSIONE DALLE CARNI

Un tempo per astenersi e discernere l'essenziale: l'astinenza dalle carni (o da ciò che è lusso!) ha oggi un significato che può essere vissuto, con spirito di solidarietà, a vantaggio dei poveri per una più equa condivisione dei beni. L'astinenza insegna a ripensare la vita come dono, a gustare ogni cosa con "rendimento di grazie", in quanto nulla - di quanto abbiamo - è scontato e ci viene donato per la bontà infinita di Dio per poterlo condividere.

TEMPO DI QUARESIMA IL DIGIUNO

La Quaresima è un tempo per amare il digiuno, che è una limitazione volontaria dei nostri bisogni, una disciplina del desiderio, un mettere alla prova se stessi nel rapporto con il cibo (o con altro che piace!) per discernere ciò che è veramente necessario per vivere. Il digiuno ci spoglia della nostra apparenza e ci fa sentire la nostra dipendenza da Dio, ci apre alla comunione con Dio e con gli uomini.

INCONTRI DOMENICALI GENITORI - FIGLI

Domenica 10 marzo alle ore 9.30 attendiamo, presso il Centro Parrocchiale della canonica, i ragazzi e i genitori della QUARTA elementare. Sarà occasione per condividere un tempo d'incontro e la celebrazione della s. Messa delle ore 11.00.

CARITAS PARROCCHIALE

In questi periodo chi si recherà a fare la spesa, grazie alla disponibilità e collaborazione del supermercato CADORO, troverà all'uscita un carrello con l'indicazione: "Raccogliamo generi alimentari a lunga conservazione per sostenere le famiglie più bisognose della Comunità". E' un'occasione per aiutare la nostra Caritas Parrocchiale.

Appuntamenti quaresimali

giovedì 7 dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Adorazione Eucaristica



venerdì 8 marzo ore 18.00

celebrazione della Via Crucis, in chiesa



tutti i giorni feriali alle ore 18.00

celebrazione della S. Messa



venerdì 8 marzo

la Chiesa resta aperta fino alle ore 23.00

per chiunque volesse

sostare in silenzio e pregare davanti al Signore



Celebrazioni Ss. Messe festive

sabato ore 18.00

domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00



venerdì 8 marzo ore 17.15, in chiesa

un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

Giovani Animatori per il Punto Verde Estivo parrocchiale

E' tempo di guardare verso il periodo estivo: si rinnova la possibilità di offrire il proprio tempo, la propria competenza, la propria amicizia ... Il Punto Verde parrocchiale, per i giovani che scelgono di essere animatori, è questa grande opportunità.

L'invito è rivolto ai giovani, a partire da chi frequenta la prima superiore.

Raccolte le iscrizioni gli animatori saranno chiamati a frequentare un percorso di formazione e di preparazione prima di affrontare il servizio estivo: inizio del percorso mercoledì 13 marzo ore 20.30.

Per iscriversi: si può chiedere il modulo a don Luca o scaricarlo dal sito della parrocchia (www.parrocchiaroraigrande.it).

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Ersilia Lapi in Fontanella di anni 79

def. Giuseppe Magro di anni 80

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*





Assessorato alla Cultura



Presentazione del libro

IL CORAGGIO DELLA LIBERTÀ

Una donna uscita
dall'inferno della tratta
(Ed. Paoline)

con la partecipazione delle autrici

Blessing Okoedion

Anna Pozzi

a cura di

Silvana Vassilli

GIOVEDÌ 7 MARZO 2019 - ORE 18.00

SALA DIEMOZ, VIA DELLE RISORGIVE 3 - PORCIA (PN)

In collaborazione con:



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 03 AL 10 MARZO 2019

Domenica 3 marzo - VIII del tempo ordinario

ore 09.00 per la Comunità
ore 11.00 def. Egidio Verardo
ore 18.00 secondo intenzione

Lunedì 4 marzo

ore 18.00 def. Elio e Rita
def. Ida e Elisa
def. Renato
def. Adelino Segatto

Martedì 5 marzo

ore 18.00 def. Dina Marson e Maria Da Re
def. fam. Sabetta, Cristian

Mercoledì 6 marzo

ore 08.30 secondo intenzione
ore 18.00 def. fam. Zaramella

Giovedì 7 marzo

ore 18.00 def. Luigi e Mariateresa
def. Oddone e Aurelia Laurenti

Venerdì 8 marzo

ore 18.00 def. Attilio e Anna

Sabato 9 marzo

ore 18.00 def. Bruno Scuccato

Domenica 10 marzo - I del tempo di Quaresima

ore 09.00 def. Vittoria
ore 11.00 def. Sante De Bortoli
secondo intenzione
ore 18.00 per la Comunità



Circolo culturale Menocchio

in collaborazione con



Le Petit Port ONLUS
Fondazione Pediatrica Pordenone



GRUPPO ALPINI DI RORAI GRANDE



CORO A.N.A. MONTECAVALLO



Sofia

Massimo Buset

accompagnato dal

**CORO A.N.A.
MONTECAVALLO**

presenta il libro

"Sofia"

Sostanza di un amore più grande

intervista e regia

Enzo Cadamuro

Chiesa San Lorenzo Martire
Piazzale S. Lorenzo, 2
Rorai Grande -Pordenone (PN)
Sabato 16 marzo 2019
Ore 20.30
Ingresso libero